



L'EDIFICIO
DI PIAZZA
GARIBALDI
FU COSTRUITO
SU PROGETTO
DELL'ARCHITETTO
RODOLFO VANTINI
DAL 1826 AL 1833

LAVORI A PALAZZO VANTINI: GLI UFFICI COMUNALI DI ISEO RITORNANO NELLA... PIAZZA

È cominciato il graduale rientro degli uffici dell'Amministrazione comunale, provvisoriamente ospitati all'Arsenale.

La bella sede di piazza Garibaldi fu costruita dall'architetto Rodolfo Vantini dal 1826 al 1833 e dapprima adibita a Palazzo dei Grani.

Gli interventi di ristrutturazione, costati complessivamente tre milioni di euro, hanno riguardato l'immobile in tutti i suoi aspetti: dal consolidamento strutturale, al tetto, alle facciate, ai serramenti e a tutti gli impianti tecnologici con una completa informatizzazione dell'edificio.

Nella primavera scorsa, il Palazzo rinnovato ha già ospitato le mostre d'arte allestite in occasione del Festival dei Laghi.



Palazzo Vantini è stato ristrutturato con un intervento durato molti anni e costato 3 milioni di euro

Garibaldi, dal suo alto piedistallo di tufo in mezzo alla piazza principale di Iseo a lui intitolata, tornerà presto ad ammirare Palazzo Vantini nel pieno della sua operatività.

È infatti cominciato, nei giorni scorsi, il rientro degli uffici del Comune della cittadina lacustre dalla sede provvisoria dell'Arsenale alla sede storica del Municipio.

Era dal 2001 che Palazzo Vantini si trovava "fuori servizio" per una lunga ristrutturazione che è durata quindi, con vari intervalli, quasi dieci anni.

La sala consiliare è stata la prima ad essere risistemata nella ristrutturata sede municipale costruita dall'architetto Rodolfo Vantini nella prima metà dell'Ottocento. Seguiranno a ruota i vari

ALL'INIZIO
DEL NOVECENTO
L'EDIFICIO
ASSUNSE
LA FUNZIONE
DI PRINCIPALE
SEDE
DEL COMUNE

uffici comunali, ma ancora non ci sono tempi certi, né un calendario definito del trasloco, che inevitabilmente sarà graduale per non interrompere i servizi ai cittadini. Ancora nei giorni scorsi si stavano concludendo i lavori di cablaggio del palazzo con la sistemazione del “server” all’ultimo piano dell’immobile.

Sono state cinque le fasi della ristrutturazione, con altrettanti stralci dei lavori per una spesa complessiva di circa tre milioni di euro. Si è dapprima proceduto al consolidamento statico e strutturale dell’edificio, con il rifacimento del tetto di copertura, opere murarie interne e predisposizione degli impianti tecnologici.

Un secondo stralcio ha riguardato il restauro delle facciate e la sostituzione dei serramenti esterni; il terzo, l’esecuzione degli intonaci interni, dei rivestimenti dei servizi igienici, le tinteggiature, la fornitura e la posa di parte dei serramenti interni e degli impianti tecnologici; il quarto stralcio dei lavori ha investito il completamento degli impianti elettrici con la posa dei corpi illuminanti, la cabina Enel, l’impianto di climatizzazione e la centrale termica, le opere edili e di assistenza e quelle di fabbri e falegnami; infine, la quinta fase, quella appena conclusa, ha riguardato altre opere di falegnameria, elettriche, idrauliche, arredi vari e soprattutto l’informatizzazione dell’edificio.

Il restauro conservativo dell’immobile è stato ovviamente autorizzato dalla Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali. L’intero progetto di ristrutturazione, che ha riportato lo storico Palazzo Vantini alla sua forma



Sono state cinque le fasi della ristrutturazione, con altrettanti stralci dei lavori per una spesa complessiva di circa tre milioni di euro. Si è dapprima proceduto al consolidamento statico e strutturale dell’edificio, con il rifacimento del tetto di copertura, opere murarie interne e predisposizione degli impianti tecnologici.



SI CONCLUDE
UN INTERVENTO
DURATO DIECI ANNI
E COSTATO
COMPLESSIVAMENTE
CIRCA
10 MILIONI
DI EURO

migliore, è stato redatto dall'architetto Ezio Tengattini in collaborazione con l'ingegner Pietro Vavassori, responsabile dell'ufficio tecnico comunale.

La vicenda della storica sede municipale di Iseo affonda le sue radici nei primi decenni dell'Ottocento.

È da allora che il Comune avvertì la necessità di creare nel cuore della cittadina nuovi spazi mercantili, oltre che di rappresentanza.

Per questo fu affidato a Rodolfo Vantini - l'architetto che ha dato il nome al grande cimitero monumentale di Brescia - l'incarico di ristrutturare la Parrocchiale e il Municipio.

Il vecchio fabbricato del Mercato dei Grani venne demolito con tutte le sue botteghe di origine medievale; nello spazio libero si edificò, tra il 1826 e il 1833, l'attuale imponente palazzo, con pilastri, spigoli bugnati, colonne e cancellate di ferro.

Accanto sorgeva la chiesetta di San Rocco, poi adibita a falegnameria e in seguito trasformata in teatro e sala cinematografica (fu demolita nel 1952 per fare posto a un ampliamento del Municipio).

Dapprima la nuova costruzione fu adibita ancora a Palazzo dei Grani, cioè a granaio pubblico, sede di scambi e di commerci; poi, all'inizio del Novecento, assunse la funzione di principale sede del Comune.

L'accesso alla struttura è ora garantito da una scala, priva di barriere architettoniche, che giunge fino al secondo piano, affiancata da un ascensore; lo scalone di marmo si ferma invece, come in origine, al primo piano.

Il vecchio fabbricato del Mercato dei Grani venne demolito con tutte le sue botteghe di origine medievale; nello spazio libero si edificò, tra il 1826 e il 1833.

Adesso non resta che prendere alcune decisioni per la sistemazione definitiva della prestigiosa sede adibita a Palazzo Comunale.

Sono state fatte varie ipotesi sulla collocazione degli uffici dell'amministrazione comunale negli ambienti della sede rinnovata, ma ancora mancano le decisioni scelte definitive.

Del resto, dopo la lunga attesa e la consegna dei lavori, la fretta sarebbe cattiva consigliera nel mettere a punto un disegno degli uffici che possa essere il più razionale possibile, a favore degli utenti.

L'unica certezza, come s'è già accennato, è la localizzazione dell'aula consiliare, che occupa la sala più grande, al primo piano, affacciata su piazza Garibaldi. Resta da dire che, secondo i progetti, saranno in futuro ristrutturati anche gli ambienti dell'area dell'ex Pretura, adiacente al Municipio;

L'ultimazione dei lavori a Palazzo Vantini di Iseo rappresenta un altro tassello di una preziosa opera di restauro che ha visto la nostra realtà primeggiare in Lombardia.

allora toccherà agli uffici qui ospitati trasferirsi provvisoriamente nelle sale dell'Arsenale.

I cittadini di Iseo hanno comunque già potuto conoscere e ammirare il rinnovato Palazzo Vantini, anche se tutte le fasi dei lavori non erano definitivamente concluse.

Nella scorsa primavera, infatti, i grandi e luminosi saloni del Municipio si sono temporaneamente trasformati in sede espositiva per alcune mostre d'arte e di storia locale.

La rassegna più rilevante è stata quella dedicata a "L'immagine dei laghi italiani nella pittura tra Ottocento e Novecento", curata da Mauro Corradini e realizzata in occasione del Festival dei Laghi.

A fine anno, poi, è stata ospitata l'antologica dedicata ad Enrico Ragni, in occasione del centenario della nascita dell'artista bresciano.

L'ultimazione dei lavori a Palazzo Vantini di Iseo rappresenta un altro tassello di una preziosa opera di restauro e conservazione che ha visto la nostra realtà provinciale primeggiare in Lombardia.

In queste stesse pagine spesso ci siamo occupati dell'avvio o dell'ultimazione di lavori volti al recupero di "tasselli" del patrimonio architettonico ed artistico bresciano.

Continueremo a farlo, sapendo che interventi di questo tipo fanno parte di un virtuoso comportamento volto alla conservazione di beni che sono parte integrante del retaggio storico locale e sono un innegabile ed immenso patrimonio collettivo.

Alberto Ottaviano